



**PONTIFICIO COMITATO PER
I CONGRESSI EUCHARISTICI
INTERNAZIONALI**



**Assemblea Plenaria
della Pontificia Commissione per i Congressi Eucaristici**

Discorso

S. E. il Cardinale Péter Erdő

BUDAPEST, 10 MAGGIO 2019

Eccellenze, cari confratelli, cari fratelli e sorelle,

1. Il Congresso Eucaristico Internazionale si inserisce nel contesto della vita della società e della Chiesa ungherese. Come ben noto, circa il 60% degli abitanti del nostro paese è stato battezzato nella Chiesa Cattolica. Gli altri sono divisi tra le diverse comunità protestanti. La Chiesa Calvinista ungherese rappresenta circa il 15% della popolazione, i luterani sono circa il 3%, gli ortodossi sono divisi tra cinque patriarcati (Costantinopoli, Mosca, Bucarest, Belgrado e Sofia) ma tutti insieme contano forse 20.000 anime. Ci sono comunità precalcedoniane come la Chiesa Ortodossa Copta con un vescovo residente a Budapest e la Chiesa Apostolica Armena. La comunità ebraica è notevole, soprattutto a Budapest con circa 100.000 anime. Essa è divisa in diverse correnti tra le quali tre sono registrate come comunità religiose indipendenti. La più grande è l'Alleanza delle Comunità Ebraiche Ungheresi (MAZSIHISZ). Hanno più di 20 sinagoghe in attività a Budapest, come pure una università ebraica. I musulmani sono meno numerosi. Secondo alcune informazioni contano 20 – 30.000 anime nel paese. Anche loro si dividono in diverse comunità registrate. Tutti i numeri, riguardo l'appartenenza religiosa sono basati sulle informazioni proprie delle Chiese o su sondaggi di opinioni, perché il diritto ungherese vieta la registrazione statale dell'appartenenza religiosa dei cittadini.

2. La Chiesa Cattolica, come pure le altre Chiese nel paese, ha la possibilità di esercitare le sue funzioni pastorali e la sua missione. Anche tra i fedeli ci sono molte comunità vive, anche dei movimenti di spiritualità, provenienti spesso dai paesi latini, come Italia, Francia, Spagna, ma recentemente anche dal Brasile, ecc. Alcuni influssi spirituali provengono dal medio-oriente come il

culto di San Charbel. Budapest è il centro culturale e scientifico del paese e anche della nostra Chiesa Cattolica con la sede dell'Università Cattolica Péter Pázmány, fondata dalla Conferenza Episcopale nel 1992 e dalla Santa Sede nel 1999. Dopo il lungo periodo del comunismo sono rinati anche gli ordini religiosi, anche se il numero dei loro membri è sceso da 10 mila nel 1950 a 1300 nel 2016.

3. *Il clima ecclesiale dell'Ungheria* è caratterizzato negli ultimi anni dalle sfide istituzionali che le Chiese devono affrontare. È cresciuto notevolmente il numero delle scuole gestite da diverse persone giuridiche della Chiesa Cattolica, ma anche di altre Chiese e comunità religiose. La stragrande maggioranza delle scuole diventate recentemente cattoliche è rappresentata da scuole che prima erano statali. La loro gestione è stata trasferita alle diocesi, ma a volte anche a qualche ordine religioso. Le parrocchie e le altre unità strutturali minori della Chiesa, per la decisione della Conferenza episcopale presa negli anni Novanta, non possono gestire tali istituzioni, perché i compiti amministrativi e i rischi economici superano le forze locali. Bisogna rinforzare però l'identità cattolica di queste scuole. In Ungheria ci sono circa 650 scuole cattoliche, l'Arcidiocesi di Esztergom-Budapest, come anche altre diocesi, organizza incontri e programmi di formazione per i docenti delle scuole cattoliche. Così abbiamo avuto più di 700 partecipanti all'ultimo incontro diocesano di questo tipo. Generalmente invitiamo anche dei relatori stranieri per informare i nostri docenti sul lavoro delle scuole cattoliche nel mondo. Due anni fa abbiamo avuto il Cardinale Tagle come relatore, in un altro anno un arcivescovo africano. Come relatore principale di quest'anno abbiamo invitato il responsabile della Conferenza Episcopale Slovacca per le scuole cattoliche. Una circostanza importante: i costi di funzionamento delle scuole gestite dalle Chiese, vengono pagati dallo Stato. Questo è anche necessario perché dopo il comunismo il patrimonio nazionale non è ritornato ai proprietari precedenti alla nazionalizzazione comunista, ma è stato venduto alle imprese internazionali. Così né la Chiesa né la società ha la forza economica necessaria per far funzionare un intero sistema educativo.

Negli ultimi anni abbiamo ricevuto dei sussidi statali per la ricostruzione delle nostre chiese e di altri edifici.

4. Dal Congresso Eucaristico Internazionale la Conferenza Episcopale e tutta la Chiesa ungherese *aspetta un rinnovamento della fede a livello personale e un risveglio dello spirito missionario e anche un allargamento della nostra visione cattolica*. Già nel novembre 2018 abbiamo avuto a Esztergom un convegno scientifico sull'Eucaristia con 300 partecipanti. Tra i relatori c'erano due professori ebrei che parlavano della cena seder e degli aspetti liturgici delle colazioni familiari nelle comunità ebraiche per chiarire l'ambiente dell'ultima cena e il contesto culturale dell'Eucaristia nei primi tempi. Avevamo tre relatori ortodossi, uno dal Patriarcato di Costantinopoli, un altro di quello di Mosca e il terzo dalla Chiesa Ortodossa Romena. Due vescovi protestanti tenevano pure delle relazioni teologiche in modo molto costruttivo e fraterno, non nascondendo le differenze teologiche ma cercando di presentare i tratti positivi della valutazione

della cena del Signore nelle loro Chiese. I relatori cattolici presentavano i diversi temi del documento teologico ormai accettato dalla Santa Sede.

5. Per la nostra posizione geografica e culturale abbiamo messo *un accento speciale sul rapporto con i popoli della nostra regione*. La nostra Chiesa Cattolica prende sul serio la sua missione di aiutare la riconciliazione tra i popoli nel segno del mutuo rispetto e della fratellanza. Per questo l'azione pastorale più visibile è il cammino della croce missionaria attraverso il paese e anche nei paesi vicini. Questa croce missionaria è stata benedetta da Papa Francesco. Essa contiene le reliquie di santi e beati del nostro paese e di tutta la nostra regione, specialmente dei martiri del 20° secolo, ungheresi e non ungheresi. La croce viene accompagnata da programmi liturgici, di adorazione del Santissimo, da mostre sulla vita di questi santi e beati, ecc. Oltre ai luoghi importanti in Ungheria, la croce ha fatto già delle visite in Romania, Serbia, Slovacchia. È prevista una visita in Croazia. Questa azione missionaria esprime la nostra unità nella fede con i cattolici di altri paesi. Abbiamo scelto come motto proprio l'ultima riga del Salmo 86/87, pensando al mistero di Gerusalemme e della Chiesa che è un unico popolo santo e patria di tutti i popoli. Il Congresso Eucaristico a Budapest avrà quindi anche la missione di esprimere l'universalità della Chiesa e di dare un segno visibile della nostra unità. Tale compito sembra avere un'attualità speciale per l'Europa. Mons. Lebeauvin, nunzio apostolico presso l'Unione Europea nel suo discorso, tenuto il 13 marzo scorso a Bruxelles davanti ai vescovi della COMECE ha sottolineato che il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest sarà un evento per l'intera Chiesa, ma *ha un significato speciale per l'Europa nella sua presente situazione ecclesiale e sociale* che renderà possibile una riflessione che parte dal fatto che molti missionari sono partiti dall'Europa per portare il vangelo di Gesù Cristo nelle altre parti del mondo. Europa ha bisogno di questo congresso per ritrovare la propria spiritualità e la propria missione nel mondo di oggi. Il Congresso Eucaristico sarà un'occasione per manifestare l'unità della fede, la fraternità di tutte le Chiese e la comunità con il successore di San Pietro.

Grazie dell'attenzione!